

“In missione ... con gioia e per amore”

Sabato 17 maggio, in concomitanza della settimana vocazionale (scandita da incontri mirati tenutisi nei vari vicariati, attraverso performances teatrali e musicali e veglie di preghiera) si è svolta, presso la chiesa dei Catalani e le strade limitrofe, l'ultima missione territoriale programmata per il corrente anno pastorale, nell'ambito del progetto “Sentinelle nella notte”. Anche in codesta occasione si è riscontrata una larga partecipazione di giovani che, incuriositi o particolarmente motivati, sono stati sensibili all'invito di portarsi dalla strada, sulla quale erano riversati in gruppo, alla chiesa, dove dalle ore 20.30 alle 3.00 del mattino si è pregato con l'adorazione eucaristica e dove alcuni sacerdoti erano disponibili per l'ascolto o le confessioni. Intensi i dialoghi e le confidenze scambiate tra i ragazzi e le “sentinelle”, ossia le coppie che hanno effettuato il servizio di accoglienza e di evangelizzazione; numerose le preghiere spontanee scritte nell'anonimato da coloro che sono riusciti ad entrare in dialogo intimo e personale con Dio; efficace la collaborazione di associazioni, Uffici e Organismi diocesani, che, con spirito di servizio, unità e comunione, si sono adoperati per spargere un seme d'amore per le strade della nostra città, per infondere speranza e coraggio nei cuori di tanti giovani spesso sfiduciati, schivi e abitudinari nello star seduti con gli occhi stanchi e spenti sul sellino di un motorino o su un marciapiede, avvolti in nuvole di fumo o ilari a crepappelle per una birra di troppo, talvolta consapevolmente “bruciati” da esperienze di vita terrificanti. Incontri impreveduti e volti nuovi che rimangono però indelebili nella memoria e nel cuore; battute, rifiuti, indifferenza, stupore per i messaggi spirituali “pescati” in appositi sacchetti che portavano con sé le coppie di evangelizzazione; dialoghi che diventano preghiera innalzata al Padre, perché accolga le richieste dei Suoi figli e li sostenga con il Suo amore e la Sua misericordia. Tutti elementi che attestano la valenza positiva di quest'esperienza missionaria e di evangelizzazione promossa all'unanimità con sempre crescente entusiasmo, in quanto fortemente arricchente per chiunque voglia mettersi in gioco con umiltà e semplicità, donando un po' di sé e del proprio tempo, per testimoniare la gioia di essere cristiani alle “novantanove pecorelle che stanno fuori dall'ovile”, che non conoscono ancora l'amore del Padre o che, in qualche stagione della vita, hanno smarrito la strada maestra. Certamente, al termine della missione si sperimenta sempre una grande gioia intima, una pace profonda che compensa qualche piccolo sacrificio, fatto con amore e con la certezza che è importante seminare sempre e comunque, anche quando qualsiasi parola umana sembra vada perduta. Sarà poi il Signore, con la Sua Grazia, a trasformare un “deserto” in un rigoglioso giardino fiorito.

MARIA PIA BONANNO